



Abbazia di Santa Giustina in Padova

Centenario della riapertura

CENNO STORICO

Il primo documento che testimonia l'esistenza del Monastero di S. Giustina risale al X secolo. Dopo una storia ininterrotta di più di 8 secoli, la soppressione napoleonica (maggio 1810) interruppe improvvisamente la vita della comunità benedettina: allontanati i monaci, confiscato il grande patrimonio fondiario, dispersa la biblioteca, il monastero fu destinato ben presto ad uso di caserma.

Solo la chiesa rimase aperta al culto, grazie al vescovo di Padova, Francesco Scipione Dondi dell'Orologio, che li trasportò la parrocchialità della vicina chiesa di S. Daniele (1812).

Dopo un secolo, *mons. Andrea Panzoni* (1907-1919), con grande animo intraprese una operazione di valorizzazione di S. Giustina, nel frattempo ridivenuta parrocchia autonoma. Costruita la canonica riprese vigorosamente le tradizioni di culto ai nostri santi e alla Madonna Costantinopolitana. Ottenne anche da s. Pio X che la chiesa di Santa Giustina fosse dichiarata basilica minore (1909).

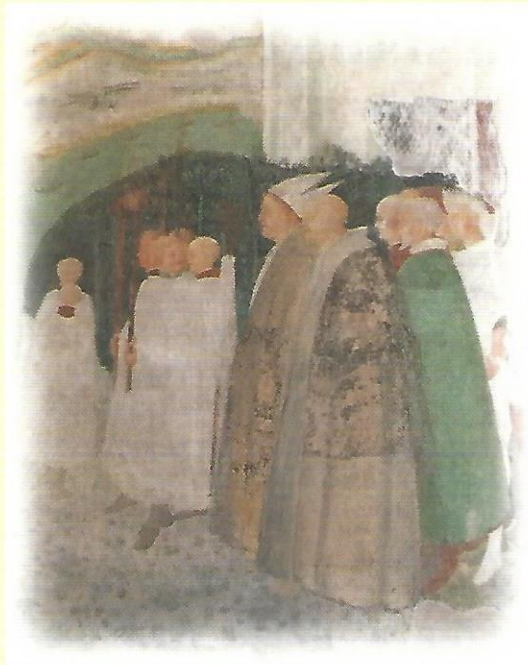
Lo zelo del vescovo diocesano Luigi Pellizzo e la benevolenza del papa Benedetto XV permisero di progettare ed accordarsi sul ritorno dei monaci. **Il 21 aprile 1919, lunedì di Pasqua, il p. Placido Nicolini, abate di Praglia, prese possesso di S. Giustina.** Le mansioni parrocchiali furono esercitate da vari monaci, prima di giungere al p. Giovanni Fidelibus; dal 15 maggio 1919 fu Priore il p. Emanuele Caronti.

Nel 1943, con l'elezione dell'abate D. Timoteo Campi, l'Abbazia divenne autonoma ed iniziò un rinnovato cammino nel solco delineato da s. Benedetto, secondo le esigenze, la sensibilità e le necessità dei giorni nostri.

(libera rielaborazione dal contributo di Ruperto PEPI, *L'abbazia di Santa Giustina in Padova*, in *I monasteri italiani della congregazione sublacense: 1843-1972*, Parma, Scuola tipografica benedettina, 1972, p. 273-275).

* * *

Nell'autunno 2019 è prevista la pubblicazione di un volume storico-artistico che raccoglierà contributi sugli studi più recenti sviluppati attorno alla nostra Abbazia.



1419 – 2019

Sesto Centenario della Congregazione “De Unitate”

Quando il 20 dicembre 1408 papa Gregorio XII nominò abate di Santa Giustina il ventisettenne Ludovico Barbo, che ricevette la benedizione abbaziale, il 16 febbraio 1409, non si immaginava che da lì a poco sarebbe sorta una riforma che avrebbe fatto di Santa Giustina un centro di importante rinnovamento per l'intero Ordine di S. Benedetto.

La nuova vigorosa vita religiosa persuase varie comunità della bontà della vita a S. Giustina. Si costituì il nucleo di una Congregazione che si chiamò inizialmente «de Unitate», o «de Observantia», o «di Santa Giustina di Padova».

Papa Martino V l'approvò nel 1419. Le sue costituzioni, per le quali il Barbo genialmente si ispirò a quelle di recenti Congregazioni benedettine - per esempio gli Olivetani - e a quelle degli Ordini Mendicanti, si mostrarono molto efficaci per rimediare ai mali che travagliavano l'Ordine di S. Benedetto. Nel 1504 entrò Montecassino e la Congregazione si chiamò «Cassinese».

(libero riassunto da Ruperto PEPI, *L'abbazia di Santa Giustina in Padova*, Padova, ed. Monaci Benedettini, 1966, p. 39-42).

* * *

Dal 18 al 21 settembre 2019 è previsto il Convegno internazionale: “Dalla riforma di S. Giustina alla Congregazione Cassinese. Genesi, evoluzione e irradiazione di un modello monastico europeo (sec. XV - XVI)”.

per info: SEGRETERIA SCIENTIFICA E ORGANIZZATIVA
via Giuseppe Ferrari 2/A 35123 PADOVA
tel. +39 049 8220477 (lun. mattina) centenario@abbaziasantagiustina.org